



IL GIARDINO ODV

ALBANO S. ALESSANDRO (BG) Via Garibaldi 33 | C.F. 95233700160 | www.ilgiardinoodv.it



Relazione MORALE sull'attività svolta

Anno 2023



Carissimi,

nella relazione morale del nostro operato 2023 desidero fermarmi sul tema del DONO.

Non ho l'abitudine di fissare sulla carta, in un'agenda, le sensazioni di cui è pervasa la mia quotidianità. E forse è un errore, perché le cose che sono avvenute e che mi hanno travolto e stravolto nel corso del 2023 sono davvero tante. Alcune delle quali belle e rassicuranti (la rinnovata sinergia tra i membri del Consiglio Direttivo)... Quello che posso confermare è che questa istituzione, in questi due anni di insediamento del nuovo direttivo in piena collaborazione e nuova ricostruzione, ha trovato vigore, è riuscita a ricalibrare, se non addirittura potenziare, le sue aspettative, mantenendo intatte le finalità che sono il punto fermo, la stella polare che continua a guidare la nostra azione ed è incredibile che questo Direttivo abbia attraversato tutte le difficoltà e sia ancora "vivo" superando l'anno di vita insieme, come è stato per i Consigli direttivi precedenti. Ringrazio davvero ogni membro per la misericordia e fiducia che mi hanno Donato. Ognuno di Noi è Un Dono Donato all'altro, la nostra diversità è stato un punto di forza in questi due anni.

Quello che troverete in queste pagine io credo che sia davvero sbalorditivo. Non è stato sempre facile, lo confesso, ma il solo fatto di essere ancora saldamente "in pista" è davvero un segnale che non va ridimensionato. Il Giardino è riuscito a valorizzare se stesso con molteplici attività e lo deve ad una missione che sembra travalicare il tempo, ma anche ad una sintonia incredibile non solo ai suoi vertici (le riunioni, le telefonate, i momenti di confronto sempre sfociati in condivisioni). Penso che il NOI sia fondamentale, Noi i primi ad entrare in relazione con le nostre diversità e fragilità iniziando dall' io che passa dal noi e arriva poi agli altri a cascata nei territori di riferimento, dove enti, istituzioni, associazioni, singoli cittadini hanno creduto in noi, nel nostro essere Dono, perchè tutto di Noi è Dono Donato, nessuno di noi percepisce stipendio.

Il binomio ricevere l'altro e donare se stessi ci spinge ad uscire da noi stessi cercando di crescere interiormente, arricchendoci di nuove esperienze e di Doni inaspettati. **Non potremmo parlare di relazione tra noi** restando **chiusi all'accoglienza** dell'altro, alla donazione e alla reciprocità, creando quel **circolo virtuoso** di donazione accogliente e accoglienza donante, captando il cuore pulsante dell'accoglienza, superando debolezze, vincendo avversità, con nuove e fruttuose collaborazioni ampliando la collaborazione nel tessuto sociale che è la nostra carta vincente.

A tutti loro, a tutti noi, va il mio grazie: per credere a questo grande progetto, per realizzarlo insieme, giorno dopo giorno. Grazie per aver collaborato in questo percorso: come quei macchinari che preparano il terreno, arando il campo e quando sono passati lasciano zolle e terreno pronto da seminare. Noi non cerchiamo la perfezione, ma crediamo nel SEMINATORE che, se gratuitamente getta il seme nel terreno sassoso o arido, continua a seminare nella SPERANZA che un seme, prima o poi, metta le radici. Quello che siamo riusciti a fare in questo anno è continuare a seminare, per far sì che la nostra associazione unita con le altre realtà si strutturi sempre di più con la formazione, la collaborazione, lo stare insieme in condivisione nelle diversità.



Ecco: mi piace pensare che questo anno abbia visto la nostra associazione operare come giardinieri/CUSTODI: ci siamo presi cura del nostro Giardino, abbiamo potato qualche ramo, scegliendo con attenzione per salvare le nostre piante migliori; abbiamo seminato molto, individuando le colture che ci sono sembrate più adatte, che a volte superano il nostro immaginario, con la nostra umanità a volte non comprendiamo ma è proprio lì dove noi umanamente non comprendiamo e faremmo altro, ecco che si apre una via nuova, che non avevamo nemmeno sperato a prova che noi facciamo la nostra parte umana e poi la consegniamo al Seminatore che provvede al resto: Insieme, perché credo fermamente che l'umanità unita alla divinità smuove le montagne.

Mi piace pensare che in questi 6 anni siamo riusciti a crescerlo/custodirlo attraversando innumerevoli intemperie e tempeste di ogni singolo giorno, nutrendolo, annaffiandolo con le lacrime e l'ottimismo, affidandolo sempre alla Volontà del Fondatore per eccellenza che è Dio e la certezza che se Dio lo permette è sempre per un bene più grande; questa è la mia testimonianza di assoluta Fede e Affidamento al Dio di Gesù.

La nostra mission è prendersi cura e premura delle fragilità al femminile, entrando per prima cosa in relazione: Io per prima fragile, accolta tra le accolte.

Noi che accogliamo la fragilità in molte forme, ognuna delle quali ci esorta a riflettere e a costruire una relazione capace di solidarietà, solidarietà che è espressa nella condizione umana della relazione. La fragilità che sa riconoscersi nella prospettiva del proprio limite, si apre alla dimensione relazionale, supera i confini dell'Io e si apre all'altro, al Noi, cioè alla realizzazione di sé nell'altro. Non ci si può realizzare restando uno, isolato, solo. Mission difficile ma fondamentale: l'altro ci provoca ed interpella quotidianamente a delineare il contesto nel quale si colloca il nostro comune impegno di prossimità verso i deboli, i sofferenti, i fragili. Da subito, una semplice duplice osservazione:

La fragilità incrocia quotidianamente le fatiche nel vivere la vita, per le molteplici ferite che le nostre accolte portano dentro come stigmatizzate, convivendo sotto lo stesso tetto diverse culture, modi di vivere, di pensare, si formano scogli grandi da superare. Il fatto di avere la mia presenza fissa, aiuta nell'affrontare i malumori quotidiani malumori che dividono e tendono a non creare relazione, tendono ad isolare ed alimentare la proprie ferite, la mediazione aiuta molto, non per cercare la colpa ma per cercare l'accettazione del proprio limite e quello dell'altro, non come condanna ma come tolleranza. Ci vuole un secondo per far scaturire una guerra e una vita per costruire la Pace.

Uso la frase di Papa Giovanni XXIII: Cercate ciò che unisce e non ciò che divide.

Essendo noi un'Associazione di ispirazione Cristiana Cattolica faticosamente proviamo a mettere in pratica il Vangelo nelle mutevoli circostanze della vita. La fragilità ci interpella, pone questioni di senso, di precarietà, di provvisorietà. Sono molte le forme in cui la fragilità si esprime: la violenza, la malattia, il dolore, la sopraffazione, il disagio, la debolezza, la vulnerabilità, la povertà, l'ingiustizia, l'indifferenza, l'egoismo. Ogni fragilità è simbolo di tante altre ma tutte ci esortano a riflettere.



Questo è forse il primo passo da compiere per cogliere il dono intrinseco ad ogni fragilità: intervenire sul disagio e sulla sofferenza significa spesso rompere il circolo vizioso tra isolamento e solitudine, imparando a prendersi cura insieme, delle persone che chiedono accoglienza, senza giudizio né pregiudizio, uscendo da frase fatte.

Uso questo parallelismo nel descrivere l'esperienza che vivo ogni volta che accogliamo una Donna.

Viviamo con loro la loro trasfigurazione, passando dalla fatica e dal dolore del calvario con la figura del cireneo, morendo alla sofferenza di un passato, non dando più potere al pensiero negativo del fallimento e sensi di colpa , risorgendo alla luce della nuova vita.

La tensione tra Croce e Resurrezione continua a segnare la nostra vita, chiamati a vivere tra due atteggiamenti diversi ma contemporaneamente presenti: la ricerca di un senso per un dolore non ancora eliminato e la consapevolezza che la potenza scaturita dalla Resurrezione è possibile. Cerchiamo di essere testimoni di Dio che opera per mezzo della nostra carità, cura, accompagnamento, condivisione, accanto a chi soffre, rispettando sempre la libertà dell'altro, che può anche non accettare la nostra mano tesa, testimoni della speranza che ci abita attraverso i nostri gesti e nelle nostre parole e anche, perché no, attraverso i nostri imbarazzanti silenzi, attraverso le nostre relazioni. Se è vero che solo l'amore gratuito è credibile, anche noi, attraverso le nostre pur fragili relazioni d'amore gratuite del Dono di noi stessi, possiamo rendere credibile che la speranza della resurrezione a vita nuova è possibile. È bellissima l'idea dello scambio di fragilità visto come scambio di forza di vivere. E a questo punto avviene il passaggio significativo: la fragilità che sa riconoscersi nella prospettiva del proprio limite si apre alla diversità dell'altro.

Mettersi umilmente alla scuola della persona fragile e sofferente o elaborare un percorso introspettivo della propria fragilità, percorrendo la fatica della relazione, può aprire percorsi sapienziali per costruire una diversa visione della vita e delle relazioni. In primis parto da me, il rapporto con me stessa e la mia vita attraverso tutte le mie ferite e debolezze. Non puntando ad essere perfetta o aspettando che non vi siano più difficoltà. Passando poi attraverso la relazione con i membri del direttivo, perché i primi ad entrare in relazione siamo noi, e non possiamo aiutare gli altri se per primo non ci aiutiamo e accettiamo le nostre diversità quando limiti, peccati, ferite non sono più occasione di divisioni ma luoghi dove potersi reciprocamente PER-DONARE. Allora viviamo la fioritura del NOSTRO GIARDINO. Perché ognuno di noi è diverso portatore del proprio carisma, che uniti formano un Bellissimo Giardino variegato di mille sfumature e sempre pronti al cambiamento accettando la nostra umanità ferita, la nostra propria fragilità, in altre parole, di accettare le molteplici sfaccettature delle stagioni della VITA.

GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO ,GRATUITAMENTE DATE (MT.10,8)



RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTE NELL' ANNO 2023

L'anno 2023 è stato caratterizzato da molteplici iniziative culturali, sensibilizzazione, esperienziali, svago, formativo e di collaborazione, tutte atte ad arricchire il bagaglio esperienziale delle ospiti del Giardino.

Infatti è grazie alla conoscenza che una persona può optare per delle scelte ponderate e ciò permette ad ogni individuo di sentirsi libero.

Ecco perché è stato fondamentale, per tutto il gruppo di volontari, impegnarsi nella valutazione di iniziative costruttive in tal senso.

- Febbraio

Durante la settimana che prevede la Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo, ha avuto luogo la prima manifestazione culturale dell'Associazione, ovvero la presentazione del libro "Ascolta il mio silenzio", scritto dalla volontaria Vice Presidente, Parlante R. Elena, docente di Scuola Primaria presso l'IC di Albano.

L'opera, costituita da una serie di brevi racconti che vedono come protagonisti dei bambini con i propri desideri spesso inespressi, è stata presentata nella sala consiliare del Comune, grazie alla splendida collaborazione con l'Amministrazione, molto sensibile ai temi che riguardano le fragilità umane. L'affluenza dei partecipanti è stata considerevole. In quell'occasione è stata presentata l'Associazione Il Giardino, come realtà significativa, viva e aperta sul territorio. I fondi raccolti dalla vendita delle copie del libro sono state integralmente devolute dalla scrittrice alla suddetta.

- Marzo /Aprile

Sensibilizzazione a giovani studenti sul valore del volontariato



In occasione della ricorrenza dell'8 marzo, siamo stati invitati alla scuola International School di Bergamo per portare la nostra testimonianza sul valore del volontariato, con annessa donazione liberale da parte degli studenti, coinvolta la nostra più giovane volontaria Noemi.

Quest'ultima è referente per il Giardino del progetto "Indovina chi viene a cena" intrecci tra cibo e relazioni umane. Questo progetto ha come obiettivo creare e valorizzare lo scambio tra persone che non si conoscono e che appartengono a realtà sociali e di vita differenti, attraverso la condivisione di una cena, scoprendo che il conoscere abbatte muri e costruisce relazioni UMANE. Usando il metodo di "cena sospesa" gli invitati al progetto verranno invitati a partecipare con una sottoscrizione volontaria al progetto. L'idea è quella che si possa permettere a chiunque di partecipare come ospite, a prescindere dalla propria facoltà economica.

In rete con: Carcere e territorio, Mogi Caffè, Associazione italiana persone down, Ink Club Bergamo, Impresa Sociale La Serra, progetto che ha dato il via a dicembre 2022 ed è proseguito nel 2023, con l'organizzazione di 3 cene (febbraio-aprile-giugno).

Verso fine marzo sempre la Vice Presidente, rimanendo in tema di Bullismo e forme di violenza in generale, ha promosso due incontri con un'ex accolta dell'Associazione: uno con i ragazzi delle classi terze della Secondaria e uno con le loro famiglie. Si è trattato di due importantissimi momenti di confronto nei quali ciascuno, sia ragazzo che adulto, si è sentito libero di mostrare la propria sensibilità, curiosità e fragilità. Emozionante è stato constatare l'alto livello di empatia che ha unito due generazioni così diverse e lontane, ma solo apparentemente.

Parallelamente, sempre nella prima parte dell'anno si sono attivate, al Giardino, altre due progetti:

"LeggiamoCi dentro"

La lettura, da parte della volontaria Elena Parlante, del libro di Francesca Neri "Come carne viva" che ha ripercorso il trauma vissuto dall'attrice durante la sua malattia, la sua disperazione, impotenza, ma speranza e infine la forza nel conoscere e convivere con questo grave problema di salute, fino alla sua rinascita.

La scelta di quest'opera non è stata casuale, ma opportunamente calibrata in modo da far capire alle ospiti del Giardino, anzi, a tutti noi, che dai problemi e dalle difficoltà si può uscire, senza vergognarsi di chiedere aiuto, di sentirsi fragili e impotenti. Alla fine ci attende sempre una speranza, una soluzione, una mano tesa.

Questa attività è piaciuta moltissimo, frequenti e approfonditi sono stati i commenti delle accolte che, a tratti, si immedesimavano nelle dinamiche vissute dalla protagonista.

"Cultural-mente"

Molto significative si sono rivelate anche le serate culturali tenute dal socio volontario Citti Massimiliano che, grazie alla sua profonda conoscenza letteraria e storica, ci ha accompagnato nelle terre e ambientazioni de "I promessi sposi", arricchendo la sua narrazione con preziosi riferimenti all'assetto geografico-storico-politico dell'epoca, con dovizia di particolari sulla peste che ha flagellato l'Italia nonché sulla vita del Manzoni stesso.



Sempre Massimiliano, successivamente in un altro incontro, ci ha illustrato un excursus storico della città di Bergamo, con particolare riferimento a Bartolomeo Colleoni, capitano generale di Venezia, che aveva fatto erigere il castello di Malpaga come residenza personale.

- Maggio

In collegamento a questa preparazione, si è svolta poi, a maggio, un'uscita in Città Alta per osservare direttamente alcune testimonianze della vita di questo personaggio.

Il 21 Maggio e' stato per noi un giorno molto importante, inerente alla storia della nascita del Giardino.

In quanto fondatrice sempre affermo che l'Associazione è opera del Signore che ha voluto la nascita del Giardino e tutti noi siamo Suo strumento. Alcuni giorni dopo la firma dell'atto costitutivo, il 6 gennaio 2018 mi sono recata al Santuario di Rosa Mistica a Montichiari (BS) e ho portato con me l'atto costitutivo e lo statuto. Dopo la Santa Messa nella mia preghiera personale ho consacrato il Giardino a Maria Rosa Mistica. Da allora ogni anno il 6 gennaio mi reco a Montichiari per ringraziare Maria e per rinnovare l'affidamento a Lei. Il 6 gennaio 2022 mi sono recata con alcune ospiti e dopo la Messa ho parlato con il rettore del Santuario il quale ha donato al Giardino la statua di Maria Rosa Mistica.

Così anche 6 gennaio 2023 con Teresa e Giorgio ci siamo recati a Montichiari e dopo la Santa Messa abbiamo avuto ancora il piacere di parlare con il rettore del Santuario il quale ci ha spiegato la possibilità di celebrare il rito di consacrazione che potrà essere svolto una domenica mattina. Lo abbiamo così proposto a tutto il Direttivo che ha accolto la proposta ed ha deciso di informare i soci per dare la possibilità di parteciparvi a coloro che volessero, in piena libertà.

E un atto fatto in forma ufficiosa, si è ufficializzato il 21 maggio 2023 alla S. Messa delle ore 11 e poi a seguire il pranzo insieme. Per me è stato un gesto non di certo scaramantico, ma di totale affidamento alla Sua Volontà e la richiesta di essere sempre custodi e giardinieri attivi nel custodire e coltivare il SUO GIARDINO, nella relazione con Lui. Da sola nulla posso, ma con Lui tutto è possibile. Io Donna da sempre al servizio, prima nella famiglia, nel volontariato, nel lavoro e ora al servizio del Fondatore per eccellenza che è Dio, consegnato con la consacrazione a Maria Nostra Madre, Madre della Chiesa.

- Giugno/dicembre prende il via il Progetto "MutodiDonna"

Fiorella Rizzo, una professionista della relazione di aiuto, si occupa di violenza psicologica o manipolazione emotiva. La sua motivazione è profonda, nasce dalla sua storia personale e continua nel lavoro di counseling che ha permesso di lavorare con donne maltrattate.

Ci ha proposto un progetto che ha chiamato *Mutodidonna* e che intende sensibilizzare il territorio sulla violenza psicologica, dapprima realizzando degli elaborati, utilizzando la tecnica di colori su tela, con una rilettura guidata delle opere realizzate, infine come obiettivo prevede una mostra con elaborati pittorici spontanei eseguiti dalle nostre accolte, da organizzarsi dopo aver fatto una serie di incontri.

Oggi la violenza di genere è un problema sociale sempre più dilagante; cerchiamo dunque associazioni, enti o gruppi che collaborino con noi per diffondere la cultura della sensibilizzazione e della prevenzione attraverso **azioni di promozione culturale e artistica**, come



l'organizzazione di eventi ed incontri a tema e relativa diffusione, l'allestimento degli elaborati pittorici raccolti nelle gallerie d'Arte o nei luoghi culturali, la progettazione di interventi educativi nelle scuole. Attivarsi per contrastare la cultura della violenza è ciò a cui oggi siamo chiamati tutti, ognuno in base alle proprie possibilità e risorse.

- Settembre

Dopo la pausa estiva sono riprese le attività culturali dell'Associazione, attraverso la lettura, da parte della volontaria Elena, dei vari racconti del proprio libro. Attraverso un lavoro coordinato tra volontarie, si sono guidate le accolte del Giardino ad esprimere le proprie emozioni e riflessioni su quanto via via ascoltato, a cadenza settimanale.

Ogni volta è stato lasciato un "compitino" che ciascuna di loro doveva svolgere al fine di stimolare ed incrementare il senso critico di ognuna. Ad ogni incontro successivo, ogni ospite ha avuto l'opportunità di illustrare il proprio lavoro alle compagne. Tutto questo materiale, ricco e dalla profonda valenza, è stato raccolto per evitarne la dispersione.

Questa attività è stata molto apprezzata perché ha permesso di esprimere desideri latenti e sfumature silenti del proprio carattere.

E' stato molto divertente sbizzarrirsi a modificare finali delle storie narrate o le caratteristiche fisiche dei vari personaggi, fino a provare vicinanza e comprensione per le sofferenze descritte.

Tutto ciò ha fatto capire alle ragazze del Giardino che l'essere umano non è solo, ma che è proprio perché è umano che deve vivere in relazione con i suoi simili in uno spirito di collaborazione e supporto, lontano da giudizi e pregiudizi che possono ferire, a volte, più delle violenze fisiche.

Insomma, che dire? Il Giardino è vivo, colorato e brulicante di vita, non quella utopica e patinata, ma quella vera fatta di gioia, sofferenza, desolazione e di disillusione, di tanta speranza e intrisa della consapevolezza che un futuro migliore è nelle nostre mani!

- Ottobre

In collaborazione con Fiorella Rizzo è stato fatto a tutti i Volontari, un incontro di formazione tema "accogliere le fragilità" con dinamiche esperienziali per migliorare sempre più il nostro operato.

Il Vescovo ha individuato il Sacerdote che ci accompagnerà a livello Spirituale: Don Angelo Mazzola, il cappellano del Santuario della Madonna delle Rose qui di Albano.

Con nostra grande sorpresa, il Giardino viene coinvolto come partner in un Bando a livello Nazionale, progetto "Legami" dove varie realtà sul territorio nazionale si uniscono in cordata per offrire, migliorare e proporre nuove attività nel mondo della solidarietà. Per il Giardino è una bellissima possibilità di conoscere e allargare collaborazioni uscendo dal nostro territorio di competenza.

- Novembre

Il Giardino viene invitato all'interno di una conferenza sul tema dell'inquinamento elettromagnetico, presso il teatro Gavazzeni a Seriate, con l'intento dell'organizzatrice, Ilaria Pugni, di far conoscere al



territorio la nostra realtà. Al termine della serata la stessa ha donato parte dell'incasso della serata alla nostra Associazione.

Da gennaio a dicembre abbiamo collaborato con due figure educative professionali, fornite dalla cooperativa “Il Piccolo principe” investendo a livello economico importante, per dare un accompagnamento alle nostre accolte, non solo di tipo “artigianale” ma anche professionale, dando loro supporto burocratico e di accompagnamento all’autonomia. Abbiamo così ritenuto fosse necessario potenziare ulteriormente le competenze della figura educativa.

Prende vita così questa seconda parte che vuole allargare l’orizzonte: “Una mano per trovare in te, risorsa che sei”.

Il progetto educativo pone al centro di tutto la persona, dando maggiore attenzione alle risorse di cui è portatrice piuttosto che al rischio e al danno che può potenzialmente arrecare a se stessa ed alla società: crediamo, infatti, nelle risorse positive che ogni persona ha in sé e nell’identificazione di esse come validi strumenti per la realizzazione di una personalità autonoma ed inserita socialmente. Tre sono i cardini fondamentali su cui si basa il progetto:

- La ragione: si fa appello alle capacità razionali e di volontà di ogni Accolta per sostenere ed accompagnare il proprio cammino di autonomia.
- L’attribuzione di significato: dare unità e direzione alle molteplici esperienze della propria esistenza per la costruzione di un progetto di vita in armonia con la quotidiana fatica di ri-interpretare la realtà;
- L’accoglienza incondizionata: che si traduce nella creazione di un rapporto costruttivo e di condivisione di gioie e dolori. Essa consiste nella capacità di esercitare un Amore educativo non giudicante o umiliante, al fine di far capire all’Accolta di essere accettata e amata di un Amore gratuito e rispettoso, così da poter riscoprire le sue risorse innate.

ACCOGLIENZE AVVENUTE

12 DONNE di cui 8 Italiane 3 extracomunitarie

4 DONNE progetto ancora attivo dal 2022 2 Italiane 1 extracomunitaria

Totale PROGETTI ATTIVI 16

PROGETTI CHIUSI 14

2 PROGETTI RINNOVATI NEL 2024

A differenza dei precedenti anni, alcune accoglienze hanno superato la durata di anno perché l’obiettivo di autonomia si è prolungato per l’attesa di assegnazione casa Aler o attesa di idoneità per l’assegno di invalidità.

Le criticità che accomunano le nostre Accolte sono per lo più precarietà economica, la solitudine., la mancanza di casa. Si aggiungono poi un gran numero di problemi materiali: difficoltà a mantenere la propria igiene personale, non poter possedere nulla perché non sai dove conservare quello che hai, non



avere un luogo dove stare e dove curarti se sei malato. Senza casa è difficile mantenere un lavoro, le relazioni sociali, ricevere la posta, fino all'impossibilità a mantenere la residenza, ottenere i documenti di identità e l'assistenza sociale e sanitaria. Insomma, la casa è un bene insostituibile.

Abbiamo sperimentato in profondità che la casa ha un valore terapeutico. Significa poter riprendere in mano la propria vita, non essere più schiavi delle necessità materiali, della preoccupazione di come arrivare al giorno dopo, ma iniziare a pensare al futuro. Grazie alla sicurezza di un luogo dove vivere, abbiamo visto rinascere in modo sorprendente tante persone, quasi oltre le nostre aspettative.

Abitare insieme ad altri, anche se la convivenza a volte può presentare qualche difficoltà, è un'esperienza straordinaria per persone che hanno vissuto situazioni di isolamento grave, senza legami familiari, a volte con scarsissime relazioni sociali. L'essere accolte al Giardino che è casa, diventa spazio di socialità molto importante attraverso cui apprendere l'arte dell'incontro umano - arte che tutti noi dovremmo vivere - dove ricostruire rapporti sociali e affettivi significativi, indispensabili, assieme alla sicurezza di un luogo dove vivere, per riprendere a costruire una vita migliore. Alcune per esempio, hanno ripreso a lavorare, altre hanno iniziato a prendersi cura di sé e dello spazio.

E' così che la fragilità di ciascuno, che non è risolta totalmente dalla soluzione della casa, il loro passato difficile, la sofferenza subita, rende sensibili al dolore degli altri e, a volte, più capaci di intuirlo, decifrarlo e entrare in sintonia con chi ancora vive in condizioni di disagio. Siamo testimoni di commoventi storie di reciprocità e di sostegno tra persone veramente fragili. Non è facile convivere con altre Donne che non si scelgono; il primo periodo c'è diffidenza, ma poi piano piano, trovano la loro dimensione aiutate dalla mediazione costante di noi Volontari e a volte poi, nell'abbattere le diffidenze comprensibili per i loro vissuto, svelano la propria identità, si fanno forza e si sostengono tra loro. E' quanto l'apostolo Paolo dice nella seconda lettera ai Corinzi "quando sono debole è allora che sono forte". E' il mistero della debolezza che si rivela in una forza sorprendente di umanità.

Ma allora c'è di più. La convivenza non vuole essere solo un letto dove dormire, una casa dove abitare, ma "famiglia mondiale" quella che molti hanno perduto o non hanno mai avuto, cerchiamo di rispondere alla grande domanda di relazioni anche affettive, di inclusione, espressa e non espressa. Cerchiamo di ricostruire un tessuto umano che non esclude ma valorizza le diversità e le fragilità di ognuno.

A volte mi pongo una domanda provocatoria: Non dovremmo noi cristiani allora, in questo passaggio di epoca, farci promotori di un nuovo umanesimo spingendo le nostre società a rimettere al centro le persone fragili e il loro bisogno di cura e di sostegno, andando contro alla moda dello scarto che ci vende il mondo?

Anziani, disabili, bambini abbandonati, donne e uomini soli, la società li mostra come peso.

Sarebbe un guadagno per tutti. La fragilità, con cui prima o poi tutti dobbiamo fare i conti, interroga il nostro individualismo; se presa a cuore, come dovrebbe, può scardinare i meccanismi cinici dell'efficienza e della competizione che finiscono per schiacciare tutti, forti e deboli.



A partire dalle persone fragili può nascere una umanità nuova, una nuova famiglia umana costituita non dai legami di sangue ma dall'amore vicendevole, in cui nessuno è messo da parte e dove proprio le persone fragili in quanto tali, coloro che erano disprezzati, non solo entrano di diritto, ma possono divenirne la linfa vitale.

Nel mio immaginario, oggi, vedo in futuro un villaggio eco-solidale, dove le fragilità si curano con il creare relazioni umane non virtuali, dove l'anziano può fare il nonno, curando i bambini di mamme che devono lavorare, dove la persona sola si può prendere cura del disabile e così via. NON E' UTOPIA, credo che questo si possa realizzare. PER NOI ACCOGLIERE DONNE DI VARIE ETNIE E LE MOLTEPLICI SFACCETTURE DELLA FRAGILITA' E' UNA RICCHEZZA UMANA CHE NON HA EGUALI.

E' molto significativo che Papa Francesco, nel messaggio per la Giornata internazionale delle persone con disabilità abbia parlato di un vero e proprio "magistero della fragilità" che, "se venisse ascoltato, renderebbe le nostre società più umane e fraterne". Il magistero della fragilità – continua il Papa - è un carisma che può arricchire la Chiesa ma anche i rapporti tra i popoli: infatti, la consapevolezza di aver bisogno l'uno dell'altro, ci aiuterebbe ad avere relazioni meno ostili.

Noi del Giardino abbiamo deciso di ESSERE E RIMANERE UMANI

"Oggi la gente ti giudica
Per quale immagine hai
Vede soltanto le maschere
E non sa nemmeno chi sei

Devi mostrarti invincibile
Collezionare trofei
Ma quando piangi in silenzio
Scopri davvero chi sei
Credo negli esseri umani
Che hanno coraggio
DI ESSERE UMANI

Prendi la mano e rialzati
Tu puoi fidarti di me
Io sono uno qualunque
Uno dei tanti, uguale a te

Ma che splendore che sei
Nella tua fragilità
E ti ricordo che non siamo soli
A combattere questa realtà



Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani

L'amore, amore, amore
Ha vinto, vince, vincerà

(testo di Marco Mengoni Credo negli essere umani)



CONTINUA LA PROVVIDENZA:

Ecco le donazioni ricevute in questo anno:

- Impresa Sociale La Serra donazione di kg 403 di cibo in avanzo in 12 mesi per un totale di € 4.030,00
- Centro Ascolto Caritas di Pontida donazione di frutta e verdura una volta alla settimana per un totale di € 2.000,00
- Donazione detersivi: 32 scatole contenenti detersivi vari sgrassatore, detergente vetri, detersivo lavatrice, lavapiatti, ammorbidente, detersivo lavastoviglie, pavimenti
- Carrello sospeso all'Eurospin di Albano con raccolta di generi vari: caffè, pasta, riso, sale, passata pomodoro, biscotti, latte, olio, scatolame vario. Ritiro 2 carrelli al mese per un totale di € 3.600
- Accordo con Fondazione Mia per affitti agevolati con un risparmio annuale di € 8.100
- Donazione creme da viso per le nostre accolte da parte di una azienda di Brescia
- Donazione di un frigorifero congelatore, carrello per disabili e microonde donati dall'Associazione La Formica di Albano

- Collaborazione attiva e costruttiva con i servizi Sociali di Albano, con tavolo marginalità al quale partecipano le realtà coinvolte nella prevenzione e cura della marginalità
- Collaborazione con la parrocchia di Albano dove alcune Accolte prestano servizio di volontariato all'oratorio
- Donazioni da parte di singole persone che ci donano personalmente beni come carta igienica, tovaglioli, dentifrici, bagnoschiuma o fanno donazione in soldi per sostenerci.

E non possiamo dimenticare il DONO immenso del tempo dedicato da tutti i Volontari contribuendo a far circolare il bene gratuito, il cui Valore, calcolato in € 99.709,00, se fosse retribuito sarebbe un costo per la società.

Tutto questo è provvidenza... estrapolo dal dizionario Treccani il significato di tale parola: "Nel linguaggio filosofico e religioso, il governo del mondo e della storia degli uomini per opera di un essere divino (o di un principio superiore), il quale realizza i suoi piani secondo fini che trascendono i singoli, potendo restare incomprensibili alla ragione umana"



Il Giardino ha svolto per tutto il 2023 attività istituzionale di interesse generale, viene quindi confermata la natura di ente non commerciale dell'Associazione.

A tal proposito si attesta che non è stata svolta nessuna attività secondaria o strumentale rispetto a quella istituzionale.

I contributi da privati che hanno voluto sostenere l'associazione non derivano da attività di raccolta fondi, neppure occasionale, dell'ente, ma solo dal buon cuore di persone generose mosse dalla provvidenza.

Nel 2022 avevamo fatto delle proiezioni, alcune realizzate come:



- Rinnovare tutti i progetti in atto e di nuovi
- Testimonianze e sensibilizzazione del valore del volontariato
- Testimonianza accolte
- Attivazione sacerdote della Diocesi
- Consacrazione Rosa Mistica
- Ricerca soci e volontari
- Convenzione Ambito Romano

Non sono state realizzate e ci proponiamo di rinnovarle nel 2024:

- Vacanza estiva in strutture autogestite
- Valutazione progetto Housing - affittare un appartamento
- Richiesta sostegno alla Fondazione Banca Popolare di Bergamo
- Attivazione convenzione Ambito Seriate

Attivati nell'anno 2023 senza alcuna previsione:

- Convenzione Università Cattolica Sacro Cuore, sede di Brescia, per tirocini curriculare (n. 4 tirocini di cui 1 ancora attivo)
- Convenzione Ontos Aps di Chiuduno con attivazione di n. 1 tirocinio ancora attivo
- Progetto Mutodidonna

Proiezione 2025:

- Rinnovo Direttivo
- Progetti volti all'ampliamento della rete collaborativa
- Sensibilizzare il territorio e non solo

CONCLUSIONI

La presente Relazione ha l'obiettivo di illustrare i valori che hanno fondato e guidato la nostra Associazione e il valore sociale aggiunto tramite la propria attività nel 2023. Interrogarsi su ciò che si è fatto, capire il presente e programmare il futuro. La Relazione Morale è stata da noi considerata, sin dal suo nascere, uno strumento importante di riflessione, valutazione, comunicazione. Vuole informare, con la massima trasparenza, i portatori di interesse (esterni e interni) creando un adeguato livello di conoscenza, condivisione e partecipazione nei confronti della mission, delle attività e delle scelte della associazione. Questo, per far sì che tutti siano a conoscenza del Valore che ognuno porta con sé nel DONO scegliendoci anche perché ci si identifica con i suoi valori e ne condivide le scelte sociali. Volendo raccontare tante informazioni relative alla vita quotidiana e diventare un elemento di

vera condivisione e riflessione sugli obiettivi, sui rischi, sui successi e sulle delusioni di un interno anno. Il bilancio sociale, infine, vuole essere anche uno strumento di riflessione che ci consentirà di valutare le criticità su cui lavorare e i punti di forza da valorizzare, in modo tale da poter valutare le scelte future tenendo conto di tutti

Valorizzando ancor di più il VALORE UNICO DEL DONO DI OGUNO, NELLE VARIE SFACCETTATURE

“Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo.”

[HENRY FORD](#)



“Non è tanto quello che facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo. Non è tanto quello che diamo, ma quando amore mettiamo nel dare.” [MADRE TERESA DI CALCUTTA](#)

Albano S. Alessandro (BG), 05 aprile 2024

IL PRESIDENTE

Cristina Perico

Firma

